

PIANURA Nel mirino dei carabinieri del nucleo operativo della compagnia Bagnoli è finito il gruppo D’Anna di via Torricelli

Spaccio con minori, 10 misure cautelari

Gli indagati usavano un linguaggio criptico: “crudo” era la cocaina, “cotto” il crack

DI **LUIGI SANNINO**

NAPOLI. “Crudo” era la cocaina, “cotto” il “crack”. Per eludere le interpretazioni dei carabinieri nel caso di intercettazioni, gli indagati in un’inchiesta per droga usavano un linguaggio criptico originale. Lo dimostra anche un altro passaggio dell’ordinanza di custodia cautelare in cui gli interlocutori definivano “minuti” le quantità di stupefacente da vendere: *«Mi servirebbero venti minuti, ma ne ho disponibili solo diciassette»*. Il primo input fu lanciato da professori e genitori di due scuole superiori di Pianura, che segnalavano ai carabinieri la presenza di giovani “sospetti” negli orari di entrata e uscita degli studenti. Partì così l’indagine, ad agosto 2024, culminata all’alba di ieri in dieci misure cautelari a carico di altrettanti indagati per aver organizzato e attuato un’attività di spaccio nel quartiere. Con due aggravanti: l’aver coinvolto nei reati alcuni minorenni (per i quali si procede separatamente) e utilizzato il metodo mafioso. La procura ha anche chiarito un episodio del 22 ottobre 2024: l’aggressione fisica a un consigliere della Municipalità, **Giuseppe Gaetano** di Fratelli d’Italia, accorso per difendere il figlio dopo una lite scaturita da un lieve incidente stradale avvenuto nei pressi della cosiddetta piazza di spaccio “del visionario”, soprannome di uno degli indagati. La vittima riportò lesioni guaribili in trenta giorni. A condurre le indagini sono stati i carabinieri del nucleo operativo della compagnia Bagnoli, coordinati dalla Dda. In carcere sono finiti **Luigi Agnino**, **Vincenzo Ambrosio**, **Salvatore D’Anna**, **Mario Guida**, **Carmine IacuanIELLO**, **Alfredo Pace**, **Francesco Ricchiuti** e **Marco Ricciardi**. Mentre per **Pasquale D’Anna** e **Giuseppe Pisa** il gip ha disposto il divieto di accesso e di dimora nell’intera provincia di Napoli. Nell’inchiesta figurava anche **Pasquale D’Anna** del 1990 (omonimo di quello al divieto di dimora), ucciso il 2 marzo 2025 in un agguato di camorra a Fuorigrotta. Le accuse, a seconda delle varie posizioni, sono associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti



● Pasquale D’Anna, ucciso lo scorso anno e omonimo di quello finito al divieto di dimora. A destra, Vincenzo Ambrosio



I DESTINATARI DELLE MISURE CAUTELARI

IN CARCERE		
LUIGI AGNINO	NAPOLI	17/05/1967 detto “Gigginò”
VINCENZO AMBROSIO	NAPOLI	27/07/1992
SALVATORE D’ANNA	NAPOLI	13/10/1965 detto ‘o visionario
MARIO GUIDA	NAPOLI	05/05/1979 detto “Marittello”
CARMINE IACUANIELLO	NAPOLI	22/02/1997
ALFREDO PACE	POMPEI	15/04/1991
FRANCESCO RICCHIUTI	NAPOLI	23/07/1999
MARCO RICCIARDI	NAPOLI	03/02/1986

DIVIETO DI DIMORA NELLA PROVINCIA DI NAPOLI		
PASQUALE D’ANNA	NAPOLI	23/12/1981
GIUSEPPE PISA	NAPOLI	24/08/1996

OPERAZIONE ANTIDROGA DEI POLIZIOTTI DI SECONDIGLIANO: PASQUALE VITIELLO ERA SOTTOPOSTO AI DOMICILIARI

Traffico di stupefacenti con il paniere: 39enne in manette

NAPOLI. Ennesima operazione antidroga della polizia a Secondigliano, nella zona del “Perrone”. **Pasquale Vitiello** (nella foto), 39 anni, è stato arrestato il 14 luglio dalla squadra investigativa e operativa del commissariato Secondigliano con l’aiuto della Volante Poggioreale e dell’unità cinofili antidroga con l’accusa di spaccio e detenzione ai fini di spaccio. A casa dell’uomo sono stati trovati circa 120 grammi tra cocaina e crack ancora da confezionare oltre ad una decina di

dosi di stupefacente già pronte per la vendita. L’uomo, già sottoposto agli arresti domiciliari, dal quarto piano di un palazzo vendeva le dosi con l’aiuto di un paniere: l’acquirente poggiava i soldi pattuiti e lo spacciatore calava le dosi. Gli uomini guidati dal vicequestore Tom-



maso Pintauro hanno assistito a una serie di cessioni in seguito alle quali sono entrati nell’appartamento dell’uomo e hanno trovato tutta la sostanza nascosta all’interno di un armadio oltre la somma in contanti di euro 650 in tagli piccolo considerata provento dell’attività di spaccio. Il 39enne è stato tradotto al carcere di Poggioreale in attesa dell’udienza di convalida dell’arresto.

LS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

seppa Pisa il gip ha disposto il divieto di accesso e di dimora nell’intera provincia di Napoli. Nell’inchiesta figurava anche **Pasquale D’Anna** del 1990 (omonimo di quello al divieto di dimora), ucciso il 2 marzo 2025 in un agguato di camorra a Fuorigrotta. Le accuse, a seconda delle varie posizioni, sono associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti

aggravata dall’impiego di minori e dalla consumazione dei reati fine in prossimità di Istituti Scolastici, violenza privata e lesioni personali aggravate dal metodo mafioso. Ferma restando la presunzione d’innocenza per tutti, i carabinieri e la procura antimafia hanno raccolto diversi indizi attraverso intercettazioni telefoniche e soprattutto ambientali, appostamenti e pedinamenti, di-

chiarazioni di consumatori di droga che la acquistavano nella piazza del “Visionario” in via Torricelli o a domicilio con il delivery di cui si occupavano in particolare **Luigi Agnino** e **Francesco Ricchiuti**. Nel gruppo ognuno aveva un ruolo, a cominciare dal capo e promotore **Salvatore D’Anna** per finire ai pusher: **Alfredo Pace**, **Vincenzo Ambrosio**, **Franco Granito** e **Mario Guida**. Nel corso del-

l’inchiesta è stata documentare l’intera filiera dello spaccio di cocaina, crack, hashish e marijuana, con vendita al dettaglio all’interno di un bunker dotato di sistemi di sicurezza all’avanguardia oppure con la consegna “a domicilio” presso le abitazioni degli acquirenti, anche residenti in comuni limitrofi, attraverso corrieri definiti “home delivery”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUESTORE AGRICOLA: «IL TEMA SCELTO È STATO QUELLO DELLA DEVIANZA MINORILE». L'OMAGGIO AL DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE E ALL'AGENTE SCELTO PASQUALE PAOLA UCCISI A PIAZZA NICOLA AMORE NEL 1982

Il Premio Ammaturo agli agenti intervenuti per gli scontri tra babygang a piazza Carolina del dicembre scorso

NAPOLI. “Il Premio Ammaturo Legalità- Città di Napoli – XVII Edizione” è stato conferito al personale della terza Sezione della Squadra Mobile, del Commissariato di Ps San Ferdinando e del Commissariato di Ps Montecalvario. A ritirare i riconoscimenti il commissario **Lucia Esposito**; gli ispettori **Alessandro Maria Pane** e **Antonio Ivan Sollo**; il viceispettore **Aniello Ciccarelli**; i sovrintendenti **Maria Rosaria Lo Sapio** e **Marco Mola**; gli assistenti capo coordinatori **Ciro D’Angelo**, **Pasquale Servodidio**, **Antonio Iannotta** e **Gaetano Simeone**; l’assistente **Francesco Iacolo**. «Quest’anno il tema scelto è quello della devianza minorile. Il ricordo è fondamentale, perché è un momento di responsabilità che serve alle generazioni future per capire quanto il sacrificio di un appartenente alle forze dell’ordine poi possa assicurare quella libertà e quella sicurezza

di cui oggi possiamo beneficiare. Abbiamo premiato un’operazione che ha destato grande allarme con una sparatoria e una serie di feriti a piazza Carolina» ha detto il questore **Maurizio Agricola**. Il riconoscimento è stato assegnato per aver condotto una brillante operazione di polizia giudiziaria che ha consentito di eseguire, in appena 30 giorni, due decreti di fermo di indiziati di delitto, emessi dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli-Dda e dalla Procura della Repubblica presso il tribunale dei minorenni, nei confronti di sette indagati di cui tre maggiorenni e quattro minori facenti parte di due distinte consorterie criminali contrapposte, operanti nelle zone dei Quartieri spagnoli e del Pallonetto di Santa Lucia. I predetti, nella notte del 12 dicembre 2025, si erano affrontati nei pressi della centralissima piazza Carolina in un cruento scontro a fuoco. Nella circo-



stanza, gli investigatori, attraverso l’analisi tecnica delle immagini estrapolate dal sistema di videosorveglianza e ad una straordinaria conoscenza dei soggetti orbitanti negli ambienti malavitosi della zona centrale di Napoli sono riusciti, in tempi brevissimi, a ricostruire la dinamica degli eventi, ad individuare gli autori dei reati e ad eseguire i decreti di fermo per i reati di tentato omicidio, porto e detenzione illegale di arma da fuoco con l’aggravan-

te del metodo mafioso. L’operazione, che ha suscitato una vasta eco nell’opinione pubblica, ha contribuito ad accrescere il prestigio e l’immagine della Polizia di Stato. A Napoli il solenne omaggio alla memoria di **Antonio Ammaturo**, dirigente della Squadra Mobile di Napoli, e dell’Agente Scelto **Pasquale Paola**, barbaramente uccisi il 15 luglio 1982 in piazza Nicola Amore, si è aperto con la cerimonia di deposizione delle corone d’alloro. «Ricordare il sacrificio di Ammaturo e Paola è un dovere morale» ha detto l’assessore comunale di Napoli alla Legalità, **Antonio De Iesu**. Il procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli, **Aldo Policastro**, ha evidenziato che il Premio Ammaturo «è un’occasione di riflessione sulla sicurezza e l’impegno della polizia di Stato e di tutte le forze di polizia sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA